



I cubi narratori di Mats Bergström

Il pittore svedese Mats Bergström, nato nel 1951, trova il suo nuovo linguaggio espressivo all'inizio di questo millennio. Dopo decenni di ricerca nella pittura espressionista tradizionale – prevale l'olio su tela – emerge una struttura completamente nuova, semplice e geniale in cui il getto creativo ed la carica emotiva si impadroniscono di uno spazio autonomo orchestrato sulla chiarezza dei contorni. La scintilla creatrice e l'essenza artistica di Mats Bergström non si arrestano qui. Esse si canalizzano in un'esperienza decifrabile, immediata e forte alla quale si aggiunge un invito all'osservatore a partecipare alla composizione cambiando a suo piacimento la disposizione degli elementi, l'angolo visuale e i rapporti spaziali interni ed esterni.

In che cosa consiste allora questa nuova forma espressiva? Durante una fase iniziale si producono pitture seriali interconnesse e di grande formato da cui si sviluppa la narrativa di Mats Bergström. È un linguaggio che si muove al confine tra la ricerca nel permanente dell'arte tradizionale e il desiderio di coinvolgere l'osservatore in un'immersione totale da cui scaturisce l'installazione temporanea. Influenzato dal concetto di mobilità dell'arte virtuale – come conseguenza dello sviluppo delle tecnologie moderne – questo nuovo linguaggio consiste in una pittura su parallelepipedi mobili di media altezza. I “cubi” si collocano e spostano facilmente con una rotazione liberatoria che invita l'osservatore all'interazione nel racconto. Nelle sequenze dei cubi narratori si trovano spesso pannelli verticali di grandi dimensioni come elementi di punteggiatura in un discorso d'associazioni espressive. Il materiale è sempre olio, adesso su agglomerato di legno, i colori sono caldi e la mano rivela una gran destrezza. Ci troviamo di fronte ad una narrazione accessibile, meticolosamente composta e coerente che converge sull'essere umano, sia come individuo che come parte della natura e della società.

L'Uomo sta dunque al centro di quest'espressione artistica che mette al fuoco l'esistenza e l'attività umana le cui impronte si trasformano in segni. Alcuni di questi segni fanno pensare a delle fotografie aeree e altri hanno una certa affinità con graffiti, con simboli cinesi, con geroglifici, con la scrittura runica o con segni e ornamenti di vari gruppi etnici. I cubi narratori di Mats Bergström mostrano il rapporto dell'individuo con la natura e col collettivo urbano. Tra l'altro si trova un'interpretazione della folla – forse quella che il giovane artista conobbe a Gerusalemme e Damasco negli anni sessanta – trasferita sui cubi, simbolicamente “impacchettata” in un volume carico di significato. La folla si accompagna a reminiscenze di paesaggi della regione di Värmland, nella quale Mats Bergström affonda le sue radici.

Girate e spostate i cubi, altre versioni del medesimo racconto prenderanno forma nello spazio!

Con il suo nuovo linguaggio artistico Mats Bergström riesce con maestria a dare forma alla propria inquietudine ed alle sue riflessioni sull'Uomo, la natura e la società. I cubi narratori costituiscono, di là da una, di per sé sufficiente, esperienza estetica, un appello concreto sia all'individuo che alla società: un appello a prendere coscienza, assumersi responsabilità e impegnarsi per il futuro dell'umanità.



L'artista pittore Mats Bergström

Formazione:

Nyckelviksskolan, Lidingö, 1972-73 (Scuola d'arte, d'arte applicata e di design)
Konstfack, Stoccolma, 1973-75 (Istituto statale superiore d'arte e design)

Borse di studio e distinzioni:

Josef Frank 1978
Borsa culturale Kristinehamn 2000
Borsa culturale Lions 2002

Opere appartenenti al patrimonio pubblico:

Provincia di Värmland
Società delle belle arti di Värmland
Società delle belle arti di Kristinehamn
Comune di Kristinehamn
Comune di Karlstad
Università di Karlstad
Comune di Storfors

Abbellimenti artistici:

Caserme dei pompieri di Karlstad e Kristinehamn
Brätens Centrum Karlskoga
Scandinavian Nature – Dipinto murale esteriore
Karlstad

Mostre:

Mostra personale Konsthallen Rådhuset Kristinehamn; Mostre collettive Kristinehamns Konsthall; Mostre autunnali Värmlands Museum/Värmlands Konstförening; Mostra autunnale Kristinehamns Konstmuseum/Värmlands Konstförening; Mostra autunnale Rackstamuséet Arvika; « Värmländsk framtida konst » (« Arte del avvenire in Värmland ») Dalslands Museum; Mostra collettiva degli artisti di Kristinehamn Vågen Kristinehamn; Mariebergs Herrgård Karlstad; Galleri K Karlstad; Sundsbergsgård Sunne; Galleri M Mariestad; Prostladan Torsby; Tiomilaskogen; Kvarnen Filipstad; Mastmagasinet Kristinehamn; Folkets Hus Kristinehamn; Bjurbäckens hytta; Nordiska Galleriet Stoccolma; Mostra personale Vågen Kristinehamn; Konstfrämjandet Karlstad.

Mostre tematiche:

Mostra Elsa Beskow Kristinehamn e Jönköping in collaborazione con Millesgården (Comune di Kristinehamn); Mostra John Bauer (Comune di Kristinehamn); Mostra storica di base (Comune di Kristinehamn); Mostra archeologica su Saxholmen (Värmlands Museum); Mostra sulla scultura monumentale Picasso a Kristinehamn in collaborazione con Carl Nesjar.

Scenografia:

Lekaresällskapet Christinateatern Kristinehamn; Danslinjen KPS Kristinehamns Praktiska Skola (Produzioni di danza, Scuola d'orientamento professionale di Kristinehamn).

Mats Bergström è membro dell'associazione degli artisti indipendenti della provincia di Värmland, Svezia.

Kristinehamn, Svezia